

E' esploso dopo 20 secondi

Titan era partito da una base sotterranea

Terza fascia di radiazioni
MOSCA, 16. Gli scienziati sovietici hanno comunicato oggi di aver scoperto una terza fascia di radiazioni intorno alla Terra.

Il dott. Konstantin Grinzaus ha dichiarato all'agenzia Tass che la nuova fascia di radiazioni si trova al di là delle due precedenti scoperte. « Ma — ha aggiunto lo scienziato — questa fascia di radiazioni non rappresenta un pericolo per i voli spaziali. Infatti — ha spiegato — le particelle cariche di questa fascia sono "piuttosto stabili" anche nella terza fascia, come nelle due più vicine alla Terra, ci sono degli elettroni, ma questi si muovono con una velocità considerevolmente più bassa ».

Cina
Ricostruiti 400 km. del Gran Canale di 2000 anni fa

PECHINO, 16. Operai e tecnici cinesi hanno già portato a compimento la ricostruzione di un tratto di 400 chilometri del Gran Canale che misurava 1609 chilometri e che viene ancora considerato una delle meraviglie dell'ingegneria mondiale di tutti i tempi. Costituito diecina anni fa, esso collega Pechino nel nord a Hangchow nel sud della Cina.

Per secoli ha costituito la principale arteria di comunicazioni tra le zone settentrionali e quelle meridionali.

BASE AEREA DI VANDENBERG (California), 16.

Il primo tentativo di lanciare un missile « Titan 2 » da un deposito sotterraneo è fallito questa sera. Il missile, lanciato dalla base aerea americana di Vandenberg, è esploso dopo venti secondi, facendo cadere in piazza di alcuni meccanici scesi in forcone sotterraneo. Non si sono avuti feriti tra il personale della base. Il « Titan 2 », che era già stato spremuto con successo, ma non con lancio da un deposito sotterraneo, doveva colpire un bersaglio situato a circa 6500 km. di distanza. Il missile non aveva fatto esplosione.

Il « Titan 2 » deve essere lanciato, secondo i programmi, da un deposito sotterraneo nella posizione in cui si trova. In fondo al deposito, mentre il « Titan 1 » è contenuto in un involucro, è sollevato fino allo aperto al momento del lancio. Il missile, capace di portare una carica atomica, pesa maggiore e a distanze superiori dell'« Atlas », era stato caricato di propellente direttamente nei silos di comando dove l'ordine è custodito. Alle 13,45 locali (22,45 italiane), il primo stadio del razzo, dotato di una spinta di 195.000 chil. è stato acceso e il « Titan 2 » è stato lanciato da una base sotterranea aumentando gradatamente di velocità, puntando verso occidente, in direzione della zona bersaglio posta nello Oceano Pacifico. Il cielo era coperto da un fitto banco di nubi. Ma venti secondi dopo si aveva l'esplosione.

Il « Titan » brucia propellente liquido che può essere miscelato con un gasogeno ossigeno sottratto dal razzo. Al contrario, il « Titan 1 » e l'« Atlas » debbono essere caricati poco prima del lancio.

Krusciov a colloquio con industriali finlandesi

MOSCA, 16. Krusciov si è incontrato con un gruppo di uomini d'affari finlandesi, il primo ministro, riferisce Radio Mosca, ha sottolineato le possibilità di sviluppo dei rapporti commerciali tra URSS e Finlandia. Lo incontro si è svolto in un'atmosfera cordiale e amichevole.

Aspettando un'autorevole

L'ultimo « pasticciaccio » nello scandalo dei medicinali

La Sanità dimentica la legge contro le frodi

Il ministero della Sanità non ha applicato la legge contro otto industrie farmaceutiche responsabili di aver messo in circolazione medicinali non corrispondenti alle formule autorizzate, ed ha coperto le responsabilità di altre 12 ditte non pubblicando le motivazioni (volute dalla legge) di 37 decreti di revoca. Questo in sintesi — l'ultimo « pasticciaccio » venuto alla luce durante una nostra inchiesta nel quadro più generale del cosiddetto « scandalo dei medicinali ». Ed ecco i particolari della faccenda. La Gazzetta Ufficiale del 25 luglio scorso, ha

le risposte, passiamo al secondo « faltuccio ». Qui il favore accordato alle industrie — e a commercializzare alcuni farmaci usciti dagli stabilimenti delle ditte: **HUSCI di Marano di Mirano (Venezia), ALFA (CF di Bologna), ORMA di Roma, ZAMBELETTI, LA.CHI.LA., SAITA, SERVAGGIOTTO, e PADIL (FI), di Milano.**

La revoca dell'autorizzazione — dicono i decreti — è motivata dal fatto che « da un controllo eseguito

è risultato che la composizione delle specialità non corrisponde al dichiarato ».

Ma — ed ecco il « falso » — ciò lo scandalo? Ecco è nel fatto che per la violazione di legge compiuta da queste ditte è imposto l'applicazione dell'articolo 168 del T.U. delle leggi sanitarie n. 1264, che dice testualmente: « I produttori commerciali di specialità medicinali che mettono in commercio specialità delle quali sia stata modificata la composizione sono punite con arresto fino a tre mesi e con ammenda da lire 8.000 a 40.000. A tali pene è aggiunta la chiusura fino a tre mesi, o fino ad un anno in caso di recidiva dell'officina in cui sia stata prodotta la specialità ».

Questi provvedimenti, così chiaramente previsti dalla legge, non sono mai stati applicati dal ministero della Sanità contro le otto industrie responsabili.

Le autorità governative

si sono benevolmente limitate alla revoca della registrazione. Perché?

Aspettando un'autorevole

quattro motivi diversi, di cui due di carattere amministrativo-fiscale, e quindi non rilevanti dal punto di vista sanitario. Ma è pensabile che le grosse industrie — e si tratta in questo caso di industrie effettivamente importanti — non paghino una piccola tassa come quella prevista dal comma quarto o evadano alle « norme sugli stampati pubblicitari » (comma 3)? E' molto più probabile che le revoche siano state provocate dal fatto che i medicinali prodotti e messi in commercio non corrispondono alle formule depositate, o addirittura erano nocivi, anziché utili agli ammalati che ne facevano uso ».

Anche in questo caso — è appena necessario ricordarlo — vale lo stesso ragionamento che facevamo all'inizio: se le 12 società

— come sembra — si sono resse responsabili di violazioni di legge gravi (composizioni diverse dal dichiarato, o produzione di medicinali nocivi) il ministero avrebbe dovuto procedere alla denuncia e alla chiusura degli stabilimenti.

Cosa che, invece, si è ben guardato dal fare.

Le ditte così beneficate sono la **BONISCONTRO e GAZZONE** di Torino, la **SMART** pure di Torino, la **A. BEPPELLI** di Genova, la **FARBER REF** di Milano, la **UISAPHARMA ERBA**, il **CONS. NEOTER, NAZIONALE** di Roma, la **ZANARDI** di Bologna, la **FARBIO** di Roma, la **CIP** pure di Roma, la **FARM. VIGOR** di Milano, la **VIS** e la **ESTI**, pure di Milano.

4) in caso di mancato pagamento della tassa annua

Ora, grazie al modo come è presentato, in questo caso, l'elenco delle revoche, si resta nel dubbio se queste siano state provocate dall'uno o dall'altro dei

colossale incendio ad Amsterdam

Due miliardi vanno in fumo



Solidarietà della CGIL con il popolo dell'Angola

La segreteria della CGIL ha avuto l'altro ieri un incontro col presidente del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola, dott. Agostino Neto. Nel corso del cordiale colloquio il dott. Neto ha informato la segreteria della CGIL degli sviluppi interni della lotta di liberazione nazionale e del suo riferimento internazionale. Il dottor Neto, ricordando altresì le difficoltà che incontra il movimento di liberazione a causa della sua attuale divisione, ha confermato il proprio convincimento circa la necessità che tale divisione sia superata in un comune obiettivo di lotta e di vittoria contro il colonialismo portoghes. Il dott. Neto ha riconosciuto che l'obiettivo del popolo angolano in lotta è il conseguimento dell'indipendenza politica ed economica del paese mediante il rovesciamento del vecchio regime coloniale e l'opposizione a qualsiasi nuova forma di subordinazione economica e politica.

La segreteria della CGIL ha confermato al dott. Neto la solidarietà dei lavoratori italiani con la lotta degli obiettivi del popolo angolano. La CGIL ha ricordato i fraternali rapporti e la collaborazione già stabilita con l'Unione nazionale dei lavoratori angolani e la condanna da parte dei lavoratori italiani del regime fascista di Salazar e della sua effettiva politica di repressione coloniale. La segreteria della CGIL ha assicurato che i lavoratori italiani si mancheranno di esprimere concretamente la loro solidarietà col popolo angolano in lotta, ed ha espresso la sua convinzione e il suo auspicio che tutte le forze lavoratrici si troveranno unite in questa azione di solidarietà con il popolo angolano.

URSS

In progetto altiforni da 2700 metri cubi

SVERDLOVSK, 16. Gli stabilimenti meccanici pesanti degli Urali stanno ora progettando altiforni giganteschi della capacità di 2.700 metri cubi. Altiforni di questo tipo possono produrre fino a due milioni di tonnellate di ghisa all'anno.

2118

DALMONT

Che bella cosa fare una buona colazione al caldo, prima di uscire nel freddo della via!
Pane, burro e CONFETTURE CIRIO vi daranno "energia" e vi forniranno le calorie necessarie per vincere i rigori dell'inverno.

CONFETTURE CIRIO

Come natura crea, Cirio conserva.

